

QUARESIMA 2022 - CHIESA DI RIETI

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

21 marzo - Lunedì della III Settimana di Quaresima

Lectio di don Giovanni Franchi



Leggi



*Dal Vangelo
secondo Luca
(4,24-30)*

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret]: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo, ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costrita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Medita

Quello che più ci meravaglia è allorquando la normalità del quotidiano diventa straordinarietà.

È quanto avviene a Nazareth tra gli amici e i parenti di Gesù convinti di conoscerlo bene: “Non è costui il figlio di Giuseppe?”.

Nel momento in cui Gesù esce dai loro schemi, parla e agisce in modo altro, suscita sconcerto e rifiuto.

Non è il messaggio che scandalizza i nazaretani, quanto piuttosto la persona di Gesù. Fosse stato almeno un “Rabbi”, è un semplice carpentiere; “Da dove gli vengono queste cose?”. E lo cacciarono fuori dalla città.

Le scelte di Dio, spesso lontane dalle nostre prospettive, e spesso sottotono, suscitano scandalo e rifiuto. Così è accaduto a Gesù, così è avvenuto a Francesco d’Assisi rifiutato dal padre, deriso dai suoi compagni.

Ai piccoli, dirà Gesù, è rivolto il mistero di Dio; bagnarsi sette volte nel Giordano era umiliante per Naaman Siro, eppure nessuna lebbra può essere sanata se non attraverso un cammino di umiltà, uno spogliamento da se stessi.

+ Riusciamo a spogliarci delle nostre prospettive, delle nostre convinzioni? Riusciamo a far spazio al progetto di bene e di bellezza che Dio ci mette davanti ogni giorno, nella quotidianità della nostra vita?

Prega

Signore dona a noi sacerdoti la sapienza del cuore per riconoscere il “soffio dello Spirito” nelle persone più umili che camminano in mezzo a noi ricolme dei tuoi doni. Sono esse la forza che tu doni alla tua Chiesa ed ai tuoi Presbiteri.

Agisci

Accogli con umiltà quanto oggi ti viene offerto dalla giornata e dalle persone come dono di Dio per un rinnovamento spirituale.

“

*Gesù come Elia
ed Elisèo è
mandato non
per i soli Giudei*

”